

«Dialoghi di frontiera» è una proposta culturale che intende attualizzare entro i contesti problematici dell'oggi la grande lezione di coraggio intellettuale e di apertura dialogica testimoniata a suo tempo da Antonio Rosmini (1797-1855).

È un'occasione di informazione e dibattito su tematiche di grande attualità per singoli, gruppi, associazioni della città. Ogni incontro è aperto al contributo pensoso di credenti e non credenti, nella convinzione che solo attraverso il confronto e la ricerca cresce l'umanità di ciascuno.

L'edizione 2018 dei «Dialoghi» ha come tema "Le relazioni al tempo dei social".

I social media e i social network ci coinvolgono quotidianamente in modo ormai pervasivo al punto che l'uso di computer e tablet, ma in particolare degli smartphone, sembra diventata quasi una necessità vitale e quindi essi rappresentano anche, per vari aspetti, una dipendenza.

Se utilizzati correttamente, sono da considerarsi una risorsa preziosa nell'odierno panorama comunicativo e di interazione sociale, ma d'altro canto ci sommergono di informazioni, orientano i nostri interessi, condizionano le nostre scelte.

Con la loro presenza nella vita quotidiana i social network facilitano enormemente i contatti su scala globale, informano in tempo reale, creano nuove opportunità di lavoro e di consumo, distolgono dalla noia, ma hanno anche conseguenze pesanti su interi settori dell'economia e spesso sottraggono il tempo per pensare e riflettere criticamente.

Per molti, soprattutto adulti, sono un formidabile strumento di comunicazione e di lavoro, ma il loro utilizzo abituale ed eccessivo induce tanti altri, specialmente i ragazzi e i giovani, a crearsi una realtà parallela, perdendo di vista l'interazione diretta con l'altro, l'incontro, il dialogo faccia a faccia. Proprio nel momento in cui le opinioni e il carattere degli adolescenti si stanno formando, il rischio dell'omologazione appare fortissimo.

*“Non parmi degna del titolo di Sapienza
quella cognizione che nulla opera
sul cuore umano e che,
quasi inutile peso,
ingombra la mente dell'uomo mortale
senza accrescergli i beni,
senza diminuirgli i mali,
e senza appagare o consolare
almeno i perpetui suoi desideri.”*

(A. Rosmini, *Teodicea*)

Per informazioni:
BIBLIOTECA ROSMINIANA
Via Stoppani 1
38068 Rovereto (TN)
0464 - 431427
rosminiana@biblio.infotn.it

Per gli insegnanti il ciclo di incontri
è riconosciuto ai fini
dell'aggiornamento professionale

La Biblioteca rilascia certificato di partecipazione

Dialoghi di frontiera 2018



LE RELAZIONI AL TEMPO DEI SOCIAL

29 ottobre / 7 novembre
20 novembre 2018

CASA NATALE A. ROSMINI
SALA DEGLI SPECCHI
Corso Rosmini, 30 – Rovereto

Lunedì 29 ottobre 2018 — ore 20.30

SOCIAL E RELAZIONI AFFETTIVE

Ivo Lizzola

Pedagogista

dialoga con **Patrizia Belli**

Introduce **Fabio Bertamini**

La sempre più ampia diffusione delle nuove tecnologie ha modificato il modo di vivere le relazioni: i *social* rappresentano il luogo ideale per comunicare e conoscere nuove persone. Protetti da uno schermo si riesce ad esprimersi in modi che forse non si riuscirebbero a utilizzare nella realtà, dove aspetto fisico, voce, carattere rappresentano aspetti su cui spesso non ci si sente sicuri. *Social* e chat sono disponibili 24 ore su 24 e permettono di intrecciare rapporti tra compagni di scuola, formare gruppi legati da un medesimo interesse, consolidare o rompere amicizie, far sbocciare o spezzare nuovi amori...

Ivo Lizzola è docente di pedagogia sociale e di pedagogia della marginalità all'Università degli Studi di Bergamo. Si occupa da anni di relazioni tra le generazioni, delle condizioni di difficoltà esistenziali e delle relazioni di cura. È autore di diverse pubblicazioni tra cui: *La paternità oggi, tra fragilità e testimonianza* (2014), *Incerti legami. Orizzonti di convivenza tra uomini e donne vulnerabili* (2014), *Di generazione in generazione. L'esperienza educativa tra consegna e nuovo inizi* (2013).

Mercoledì 7 novembre 2018 — ore 20.30

SOCIAL E FAMIGLIA

Giulia Tomasi

Psicologa

dialoga con **Paolo Mantovan**

Introduce **Paolo Marangon**

La diffusione molto ampia degli smartphone tra adulti, giovani e ragazzi, nonché la partecipazione a una o più reti *social*, si riflette anche nelle dinamiche familiari, interferendo in vario modo nelle relazioni tra genitori e figli, ma anche nei ritmi e nei problemi della vita familiare. Come usano gli smartphone adulti e ragazzi? Come i *social* influenzano le relazioni familiari? Aiutano o disturbano i rapporti all'interno della famiglia? Quando e come è opportuno mettere in mano uno smartphone ai propri figli? Qual è il tipo di controllo più educativo?

Giulia Tomasi è psicologa specializzata in dipendenze comportamentali, specialmente da internet, e si occupa da parecchi anni di adolescenti, adulti e sostegno a familiari. Collabora da tempo con numerose scuole della Provincia Autonoma di Trento, dove con alcuni colleghi porta avanti il progetto di educazione digitale "Navigare a vista". Sulla tematica della serata consiglia il libro di M. Lancini, *Adolescenti navigati: come sostenere la crescita dei nativi digitali*, Erikson, Trento 2015.

Martedì 20 novembre 2018 — ore 20.30

SOCIAL E TEMPO LIBERO

Alberto Zanutto

Sociologo

dialoga con **Francesco Ghia**

Introduce **Michele Dossi**

Secondo dati recenti tra le attività più diffuse in Italia spicca l'utilizzo di internet per l'interazione sociale: l'84,3% per accedere ai social network e il 61,2% per chattare online. Trascorrere il proprio tempo libero davanti allo schermo di uno smartphone o di un computer, dunque, non sembra così infrequente. Proprio per questo risulta utile chiedersi quali sono i giochi, i divertimenti e i passatempi preferiti di adulti e giovani, perché il modo in cui si decide di utilizzare il tempo libero incide sul benessere psico-fisico della persona.

Alberto Zanutto, sociologo, dopo aver condotto un periodo di attività lavorativa come coordinatore della Scuola per Operatori Socio Assistenziali di Trento, ha successivamente assunto la libera professione in qualità di consulente organizzativo e formatore per gli aspetti metodologici nell'ambito dell'organizzazione dei servizi sociali e di studi e ricerche sulla condizione giovanile. Dal 2009 è docente di Organizzazione dei servizi sociali presso il Dipartimento di Sociologia di Trento e dal 2010 anche di Sociologia economica.